

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: PERU DIRITTI UMANI E SVILUPPO SOCIALE 2018

SCHEDA SINTETICA – PERU (AUCI)

Volontari richiesti: 2 (Sede Lima)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PERU

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente AUCI

AUCI – Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale è stata costituita nel 1978 all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, dove opera in piena autonomia, pur condividendone i valori ispiratori. Oggi gode di una base associativa e operativa molto valida che consta di più di centocinquanta associati, coinvolgendo personale docente e sanitario interno ed esterno all'UNICATT. Riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri idonea a operare nel campo della cooperazione allo sviluppo, per la realizzazione di programmi nei PVS, per la formazione in loco, per l'informazione e l'educazione allo sviluppo, ai sensi dell'art. 28 legge 49/87 (D.M. 2007/337/005883/5), è attiva nel "Comitato per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani" e nel "Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata" di Roma. Accreditata nel 2013 per il programma europeo ERASMUS+, Key Action 1 – SVE, come ente di coordinamento e invio di volontari, è associata anche al coordinamento Forum SAD per il sostegno a distanza. L'Associazione opera principalmente nel settore sanitario e formativo per: la preparazione di esperti e volontari e la predisposizione di mezzi e strutture da impiegare in Paesi in Via di Sviluppo; l'aiuto e l'assistenza sanitaria nelle situazioni di marginalità (disabilità, malattie croniche, lungodegenza ecc.) anche favorendo l'accoglienza di pazienti che necessitano di particolari terapie non fruibili nei paesi di origine; il sostegno economico e la promozione di programmi di sviluppo e autosufficienza, in particolare nel campo della medicina e della didattica medica; l'invio di volontari nei Paesi in via di Sviluppo; il sostegno, tramite borse di studio, a studenti meritevoli provenienti da Paesi in difficili condizioni sociali, economiche, culturali e politiche; attività di informazione, anche attraverso l'edizione di proprie pubblicazioni; attività di ricerca, analisi e indagine statistica; il coinvolgimento di persone, organismi e istituzioni pubbliche o private, per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più povere del mondo.

A seguito di rapporti instauratisi negli ultimi anni in Perù, a Huancayo, AUCI collabora con il Centro Social "Maurizio Polverari" nella realizzazione/miglioramento delle attività di carattere socio-sanitario. E' stato, inoltre, fatto uno studio dei bisogni del territorio per potere meglio pianificare le azioni di sviluppo di carattere socio-sanitario.

A Huayacàn, AUCI collabora con la Casa de Ritiro Holistic Anna Margottini nella realizzazione/miglioramento delle attività di carattere sanitario e nell'assistenza al personale sanitario locale e nell'invio di volontari in servizio civile estero.

Negli ultimi anni AUCI ha svolto missioni di formazione e assistenza al personale sanitario della Casa de Ritiro Holistic Anna Margottini in modo particolare sugli aspetti alimentari e nutrizionali della persona; sul servizio ecografico a favore delle donne e sull'organizzazione dei servizi ambulatoriali. Durante le recenti

missioni AUCI ha anche fatto un'analisi e una valutazione dei bisogni del territorio allo scopo di meglio pianificare le prossime attività di sviluppo e formazione del personale.

A ottobre 2017 ha avviato il progetto di servizio civile "CASCHI BIANCHI: Interventi in Aree di Crisi – 2016".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e le buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Attualmente, è Presidente Pedro Pablo Kuczynski, il quale col 50,82 % dei voti ha sconfitto nel ballottaggio del 5 giugno 2016 la sua avversaria Keiko Fujimori. Dopo essere stato battuto alle elezioni del 2011 per essere stato considerato un candidato troppo vicino alle lobby delle compagnie petrolifere e minerarie, Kuczynski ha saputo reinventarsi come vicino alle problematiche della classe media e bassa. Il suo programma infatti prevede la riduzione dell'Iva del 3%, l'abbassamento dell'imposta sul patrimonio per le piccole imprese dal 28 al 10% e l'aumento del salario minimo a 850 soles, circa 225 euro. Inoltre, il Presidente neo eletto si è mostrato vicino anche alla risoluzione di annosi problemi quali: i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2015), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,734 che lo colloca al 84° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 94,5%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il 3.7% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano infatti ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed anche la distribuzione gratuita della cd. pillola del giorno dopo rimane ancora vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sarebbero stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e

71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 5.3%. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 25,8% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottanutrita. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59 morti ogni 1000 nascite). Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: difatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante.

Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, [Center for Reproductive Rights](#), denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, difatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Dal 2009 ad oggi sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, [Center for Reproductive Rights](#), denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

Lima - (AUCI)

Lima è la città capitale del Perù, che si estende su una superficie di 2.672,6 kmq e presenta, ufficialmente, una popolazione di 9.985.664 di abitanti (Si calcola però che siano quasi 11 milioni di abitanti se si considerano gli indocumentati e i migranti che non hanno cambiato la loro residenza). Rappresenta il 90% della popolazione del Dipartimento di Lima e il 29% della popolazione del Perù. Il 25,6% si trova in situazione di povertà e il 13,7% in estrema povertà. Lima si divide in 43 distretti e gli insediamenti umani della periferia costituiscono circa il 50% della superficie di Lima. Questi furono costituiti fin dagli anni '50 per iniziativa della popolazione migrante dalle regioni soprattutto andine ed amazzoniche del Paese. Questi arrivarono alla ricerca di un futuro migliore per soffrire nelle regioni di origine l'esclusione dalle opportunità di miglioramento economico, di accesso a centri educativi di qualità e dei servizi basilari in generale. Arrivati a Lima occuparono i territori desertici attorno alla città ed iniziarono a costruire le loro case con materiali precari (estera, lamiera, ecc.). Oggi molte di queste zone mostrano luoghi di sviluppo urbano consolidato, per lo meno nell'avanzamento delle infrastrutture. Questo rende la realtà urbana di Lima molto complessa e compromessa sia sul piano sociale, economico, politico, che su quello del rispetto dei diritti umani per la mancanza di accesso ai servizi di qualità. La densità abitativa è molto alta (2.854,36 ab./km²) e la sovrappopolazione soprattutto nei quartieri periferici rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti (circa 2 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile). I 43 distretti, racchiudono condizioni sociali, economiche e culturali molto diverse tra loro. Infatti, sebbene le diverse zone possano essere accomunate dall'appartenenza della popolazione alla fascia di minor reddito ben al di sotto della soglia di povertà, possono essere identificate sostanziali differenze sociali e culturali tra i quartieri. Gli immigrati si

ammassano nelle "chozas", piccole e squallide baracche di stuoia che costituiscono i "pueblos jóvenes", poveri quartieri di periferia situati sulle colline di sabbia che circondano la capitale. Qui presentano condizioni di vita estreme. La media di occupanti per ogni abitazione è di 6 persone. Molte strutture sono prive di reti fognarie, di servizi igienici e con precari allacciamenti elettrici. Prevale un senso di abbandono e spesso la criminalità trova spazi liberi. Gli abitanti vivono per la maggior parte di lavori precari e sottopagati. L'73% della popolazione del territorio è sotto occupata o impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. Il 7% dei bambini sono lavoratori. Lavorano tra le 20 e 29 ore settimanali guadagnando tra i 2 e 3 dollari al giorno. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà supera il 42,5%. Il costo della vita in città impone spesso anche a coloro che trovano un lavoro strutturato (anche se a volte sottopagato) di continuare a vivere in questi luoghi, per l'impossibilità di pagare un affitto. Il 34% non conta con i 3 servizi basici (sistema fognario, acqua potabile ed allacciamento al sistema elettrico). La rete stradale è scarsa e in pessimo stato e crea seri problemi alla comunicazione e ai trasporti. L'accesso gratuito al sistema sanitario di qualità è quasi inesistente. Questo spiega i dati più allarmanti riguardano il tasso di malati per infezioni respiratorie acute, anche in forme gravi, tubercolosi e di malattie intestinali. E' allarmante infine l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili a atti di violenza. Sede di tutte le istituzioni del Paese, è sede di riferimento strategica anche per ong, organismi e istituzioni "altre" della società civile, che operano sul territorio e dialogano con il Governo per promuovere condizioni di vita degne e democratiche per la popolazione di Lima e del Paese.

Nel Territorio di Lima AUCI (sede 117253) interviene in particolare nel distretto di ATE e comunità urbana DI HUAYCAN

La comunità di Huaycàn si trova nel distretto di Ate Vitarte, a circa 20 km a est di Lima e fa parte della sua enorme periferia. Huaycàn ha una popolazione di circa 280.000 abitanti ed occupa un'area di circa 5.690 Km² divisa in 26 zone ordinate alfabeticamente (A-Z). Il territorio è caratterizzato dalla presenza di montagne rocciose a sud e da terreni scarsamente coltivabili al nord, dove si concentra la popolazione. Il fiume Rimac permette una limitata irrigazione delle zone agricole che hanno, pertanto, una bassissima fertilità a causa del clima secco che caratterizza il territorio. Le scarse risorse naturali della zona sono costituite dalla presenza di animali domestici, dai terreni coltivabili e da alcuni minerali argillosi. La comunità di Huaycan è frutto del fenomeno migratorio verso la capitale, iniziato intorno agli anni 50, quando la situazione per i "campesinos" della Sierra divenne sempre più complicata perché tutte le attività socio-economiche si concentrarono nella capitale, in presenza di un grande disinteresse delle istituzioni nei confronti della loro situazione di povertà e disagio. Il fenomeno migratorio si accentuò anche a causa del terrorismo e di una politica accentratrice che spinse la popolazione a migrare verso la capitale per migliorare le proprie condizioni di vita. Arrivati nella capitale senza lavoro e senza un'abitazione, la maggior parte dei campesinos spesso non trovarono posto nemmeno nei quartieri più poveri, concentrandosi appunto nelle periferie disagiate della città di Lima, come Huaycàn. Il fenomeno della migrazione interna verso la metropoli, infatti, ha creato (e continua a creare) forti scompensi ed enormi carenze in questa zona già di per sé estremamente povera e degradata. Nel 1984 Huaycàn ha accolto un programma governativo speciale per la creazione di abitazioni e migliorare la situazione della popolazione. Nel 1986 venne poi costituita la Comunità Urbana Autogestita di Huaycàn (CUAH). Nel territorio sono ancora del tutto insufficienti le infrastrutture (strade, elettricità, etc.) e il 20% della popolazione manca di elettricità e acqua. La politica urbanistica a Huaycàn è praticamente inesistente: si occupa un suolo (lote) con una spesa minima o in modo abusivo e poi si costruisce una baracca con qualsiasi materiale (legno, canne, cartone, lamiera) che con il tempo e secondo le disponibilità economiche può essere rifatta in mattoni. Secondo uno studio dell'INEI dell'anno 2007, su un totale di 88.866 persone censite risulta che il 49.5% sono uomini e il 50.5% sono donne; 11.217 persone censite hanno un'educazione superiore mentre 2.217 sono analfabete, di cui il 15.89% uomini e l'84.11% donne. Nonostante i visibili miglioramenti di questi ultimi 7 anni, la popolazione in generale non vive ancora in condizioni di vita soddisfacenti: molte famiglie non possiedono un'abitazione in muratura; quasi tutte le strade sono ancora in terra battuta; il livello di istruzione è basso; le condizioni igienico-sanitarie sono precarie; la maggior parte della popolazione non ha un "seguro de salud" (assicurazione sanitaria) che permetta di ricevere cure mediche gratuite; infine, una buona parte della popolazione (37%) ha problemi di denutrizione e tubercolosi.

Settore di intervento del progetto: Sanità e grandi malattie (AUCI 117253)

A parte i militari e le forze di polizia (che hanno strutture sanitarie proprie), ogni cittadino peruviano può farsi curare in strutture pubbliche. Ci sono gli Ospedali del Ministero della Salute (Minsa) e quelli di EsSalud. Negli Ospedali del Minsa tutto è a pagamento e la qualità del servizio è molto variabile. Agli Ospedali di EsSalud possono accedere soltanto i cittadini che hanno un regolare contratto lavorativo (e dunque pagano i contributi) o che si sono affiliati su base volontaria (64 soles/mese). Gli unici utenti esentati dal pagamento sono quelli che rientrano nel «Seguro integral de salud» (Sis), servizio creato dallo Stato per la popolazione più povera (e aperto agli altri tramite affiliazione volontaria: circa 15 soles al mese). Per gli affiliati al Sis la qualità delle cure è sovente molto scarsa e non vengono coperte tutte le patologie. Dal 2004 a Lima è entrato in funzione il «Sistema metropolitano de la solidaridad» (Sisol). Negli Ospedali della solidarietà -

sono 20 nella capitale e pochi altri nel resto del paese - gli utenti hanno un buon servizio e, anche in questo caso, visite mediche, esami e medicine si pagano. La povertà e il disagio vissuti dalla popolazione di Lima conoscono un picco particolarmente grave nel distretto di Huaycàn, dove si concentrano situazioni di forte disagio anche a livello sanitario. Le emergenze mediche più comuni sono incidenti stradali, malattie respiratorie e infezioni intestinali causate da parassiti. Gli ultimi due sono spiegati in particolare dalla mancanza di igiene. Scarse risorse economiche, ma anche la mancanza di educazione sanitaria, non permettono alla popolazione di ricevere adeguata assistenza sanitaria. Nell'area di Huaycàn ogni anno sono curate oltre 11.000 persone per infezioni polmonari acute e 4.600 per gravi infezioni intestinali. La tubercolosi ha ancora un impatto grave sul Perù (146,7 casi per 100.000 abitanti nel 2001), e molti pazienti non sono sottoposti al trattamento completo per ragioni economiche, culturali o geografiche, nonostante il programma nazionale venga attuato dal Ministero della Salute. A questo si aggiungono i casi di tubercolosi multiresistente, per un totale di 207 persone e alcuni casi di XDR-tbc (tubercolosi molto resistente). Sono poi presenti patologie quali l'ipertensione, la dislipidemia e patologie vascolari che colpiscono allo stesso modo sia persone benestanti che persone povere. In questo quadro di riferimento, si connette infine, un enorme problema innanzitutto sociale e culturale dalle forti ricadute sulla salute umana: una cattiva alimentazione basata su un'elevata assunzione di proteine e grassi animali di scarsa qualità nutrizionale: la dieta alimentare è essenzialmente a base di pollo, riso e patate oppure maiale o uova. Oltre all'eccesso di proteine e di grassi animali, il problema sta nel tipo di cottura (frittura in grassi riutilizzati più volte e di scarsa qualità) e soprattutto nella cattiva qualità di questi prodotti animali. Infatti, Huaycàn, come il resto del paese, è coperto da capannoni nei quali sono allevati polli e maiali nutriti con farina di pesce, farine da mattatoi, scarti alimentari di ogni tipo, con buone dosi di ormoni ed antibiotici. Il pollo infatti costa meno della frutta e delle verdure. La popolazione di Huaycàn, inoltre, presenta un basso livello culturale e una serie di problemi psico-sociali che provocano emergenze di sfondo irrisolte come l'alcolismo, la violenza delle bande, la violenza domestica e sessuale, tentativi di suicidio, abuso di sostanze, gravidanze adolescenziali e gravi disturbi mentali. Nella maggior parte delle famiglie sono presenti questi tipi di problemi, uniti a povertà e disgregazione dei nuclei familiari. Spesso questa condizione porta a depressione e ansia soprattutto nelle donne che oltre a lavorare sono le responsabili della cura della casa e dell'educazione dei figli. Le conoscenze medico-sanitarie sono scarse e i farmaci e le visite mediche sono a pagamento, di conseguenza, un fondamentale strumento per la promozione del benessere è rappresentato dal mantenere un corretto regime alimentare, con dieta bilanciata dal punto di vista nutrizionale, e un peso corporeo corretto raggiunto attraverso una serie di comportamenti virtuosi quali: essere fisicamente attivi almeno 30 minuti al giorno; ridurre il consumo di sale e grassi; evitare l'assunzione di alcol; eliminare il consumo di tabacco; mangiare cibi sani come frutta e verdura. Per garantire la prevenzione e la cura della salute della popolazione di Huaycàn, trovano applicazione anche le terapie della medicina naturale seguendo un approccio metodologico olistico, ossia considerazione dell'unità di mente e corpo nella cura: ogni problema deve essere affrontato considerando entrambi gli aspetti poiché i problemi che si manifestano nel corpo sono spesso legati a problemi psicologici e viceversa. Si parte dunque, ad esempio, dal disturbo del corpo e si comincia un'indagine al contrario per scoprire la causa del problema; si usano metodi svariati come osservare la postura, l'iride del malato, poi si somministrano cure naturali, si fanno massaggi, si utilizzano la riflessologia, il reiki, nonché si individua una precisa alimentazione. La medicina naturale locale si basa sul patrimonio di biodiversità esistente sul territorio in particolar modo legato all'uso e applicazione terapeutica (per via orale, per infuso, per unguento ..) delle piante ed erbe officinali del territorio andino peruviano. Il territorio, infatti, offre possibilità curative e integratori naturali che possono migliorare notevolmente la salute della popolazione. In particolare, nel territorio cresce la *Moringa oleifera*, detta anche "pianta miracolosa". La *Moringa* ha applicazioni medicinali molto varie. Le radici di *Moringa oleifera* hanno trovato utilizzi terapeutici con proprietà digestive, antiemetiche, antiinfiammatorie, antipiretiche, antiipertensive. Dal punto di vista alimentare, offre vantaggi anche contro la malnutrizione poiché le foglie di questa pianta infatti possono essere mangiate fresche, come insalata, presentando elevate proprietà nutritive in quanto caratterizzate da un buon contenuto proteico e ricche di vitamine e oligominerali.

La "Casa de Retiro Holistic Anna Margottini" promuove la medicina olistica come risposta alle esigenze sanitarie e di prevenzione del territorio. Il numero di pazienti nel 2016 è stato di 4.530 con un lievissimo aumento di 6 pazienti rispetto ai 4.524 del 2015 e con una diminuzione di 820 pazienti rispetto ai 5.350 del 2014.

Nella sede di **LIMA – Huaycan (117253) AUCI** collabora con il partner **Casa de Retiro Holistic Anna Margottini**

Partner locale è la Casa de Retiro Holistic Anna Margottini, istituzione nata grazie all'impegno di missionari italiani a Huaycan traendo ispirazione da Anna Margottini, una contadina italiana che spese la sua vita ad aiutare i più bisognosi. Inaugurata nel 2008, gli abitanti di Huaycàn la chiamano la "Casa Blanca" ed è oggi una struttura all'avanguardia in tutti gli ambiti della medicina naturale, dall'agopuntura alla riflessologia plantare, dall'ipertermia all'odontoiatria, dalla promozione di una dieta sana e consapevole alla biodanza. La struttura della Casa de Retiro Holistic Anna Margottini è divisa in tre aree distinte. Nella prima ci sono la reception e gli ambulatori medici; nella seconda, collegata da un elegante patio fiorito, c'è l'auditorium, utilizzato per i corsi e per i ritiri disintossicanti e al secondo piano dell'edificio ci sono la cappella, un

ristorante, altri ambulatori e le stanze per gli ospiti. Nella terza area, infine, c'è il laboratorio erboristico e il negozio per la vendita di prodotti naturali. La struttura può accogliere fino a 60 persone.

Mission dell'istituzione è aiutare la popolazione di Huaycán attraverso lo sviluppo di progetti e di servizi nel settore sanitario, promuovendo appunto il concetto e la pratica della salute olistica e integrale attraverso la medicina naturale. La medicina olistica comprende sistemi di cura e di crescita personale che tengono conto dell'essere umano in tutte le sue componenti, fisiche, mentali e spirituali, e che forniscono un cammino per la salute e il benessere fondato su semplici pratiche di medicina naturale e su metodi di comunicazione e di meditazione.

La Casa de Ritiro Holistic Anna Margottini, riunisce tutte le branche della medicina naturale olistica (Agopuntura, Bagni di Ipertermia, Neuralterapia, Idrocolonerapia, Odontoiatria olistica, Alimentazione vegetariana, Riflessologia plantare, Massaggi, ecc.) e tutto viene eseguito con personale specializzato: dentisti, psicologi, infermieri, medici, terapeuti, massaggiatori. Inoltre, vengono organizzati e proposti dei "ritiri di disintossicazione" che sono soggiorni residenziali di 3 giorni che riescono a cambiare la vita dei partecipanti: i cellulari sono vietati, vengono praticate la disintossicazione epatica, l'eliminazione dei parassiti, lavaggi intestinali, meditazioni, esercizi fisici, bagni col fango, lunghe camminate, la preghiera, il digiuno e una dieta vegetariana. Il Centro possiede anche un proprio ristorante vegetariano, una scuola per bambini abbandonati o in difficoltà, un laboratorio di produzione di rimedi naturali, una cappella, un refettorio dove vengono offerti dei pasti alle persone con disturbi mentali della zona. I pazienti poveri della Casa de Ritiro Holistic Anna Margottini pagano simbolicamente poco o niente, i ricchi invece pagano il prezzo pieno. Le attività realizzate sono: attività di informazione sugli aspetti biologici, psichici e spirituali della persona; rapporto della persona con gli altri e l'ambiente circostante; informazione sugli aspetti alimentari e nutrizionali; attività terapeutiche alternative per il benessere della persona (biodanza, agopuntura, riflessoterapia, idromassaggi, ecc); trattamento di psicologia olistica; informazioni sugli stili di vita personali e loro incidenza sulla società e sull'ambiente; interventi di de-tossificazione epato-biliari e depurativi; interventi odontoiatrici; salute delle donne con visite ed ecografie. Grazie al rapporto di collaborazione e sostegno con AUCI, il partner ha siglato un accordo specifico per la realizzazione di progetti di Servizio Civile Nazionale.

Destinatari diretti:

- 4.530 persone assistite, di cui 1.800 donne, e curate con le terapie di medicina naturale olistica;

Beneficiari:

- 280.000 persone residenti nel distretto di Huaycán;

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Offrire servizi sanitari adeguati e una formazione sanitaria ad almeno il 30% della popolazione di Huayacan che necessitano di cure mediche

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Promozione dell'approccio olistico e delle terapie alternative per 4.530 persone della comunità di Huayacan, Lima.

1. Raccolta dati su bisogni sanitari e accesso ai servizi da parte della popolazione di Huayacàn, con elaborazione di un *paper* (studio);
2. Elaborazione di materiale informativo e divulgativo su caratteristiche e benefici della medicina olistica e delle terapie alternative alle terapie farmacologiche;
3. Organizzazione e realizzazione di 2 incontri al mese di informazione e sensibilizzazione sui benefici dell'approccio olistico e delle terapie alternative;
4. Monitoraggio bimestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e scrittura report.

Azione 2. Rafforzamento dei servizi terapeutici offerti dalla "Casa de Ritiro Holistic Anna Margottini" per un reale BEN-ESSERE della persona per 4.530 persone.

1. Organizzazione di 1 corso al mese di informazione sugli aspetti biologici, psichici e spirituali della persona;
2. Realizzazione di 2 incontri al mese sul rapporto della persona con gli altri e l'ambiente circostante;
3. Organizzazione di 1 giornata mensile di informazione sugli aspetti alimentari e nutrizionali per 150 persone;
4. Organizzazione di 150 sessioni terapeutiche a settimana per il benessere della persona (biodanza, agopuntura, riflessoterapia, idromassaggi);
5. Funzionamento operativo dei servizi offerti dall'ambulatorio di psicologia olistica;

6. Funzionamento operativo dei servizi offerti dall'ambulatorio per la de-tossificazione epato-biliare e depurativa;
7. Funzionamento operativo dei servizi offerti dall'ambulatorio odontoiatrico;
8. Produzione di rimedi fitoterapici;
9. Funzionamento operativo dei servizi dell'ambulatorio per la visita e diagnosi (ecografie) per 1.800 donne;
10. Realizzazione di 2 incontri al mese sull'impatto sociale ed ambientale dei diversi stili di vita personali;
11. Monitoraggio bimestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e scrittura report.

Azione 3. Analisi del miglioramento della salute della comunità di Hayacan

1. Realizzazione di 3 incontri per la definizione di 1 questionario per la raccolta dati sulla salute da sottoporre alla popolazione;
2. Distribuzione del questionario e raccolta dati;
3. Analisi dati e redazione di un report finale sull'impatto delle cure del Centro sulla salute della popolazione interessata;
4. Monitoraggio bimestrale sullo stato di avanzamento e stesura report.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari/e in servizio civile n°1-2 saranno coinvolti nelle seguenti attività di:

- Supporto e collaborazione nella raccolta dati sui bisogni e accesso sanitario della popolazione di Huayacàn e nell'elaborazione studio;
- Supporto e collaborazione nell'elaborazione di materiale informativo sui benefici della medicina olistica e delle terapie alternative;
- Supporto e collaborazione negli incontri inerenti al rapporto della persona con gli altri e con l'ambiente circostante;
- Supporto e collaborazione nella realizzazione di incontri informativi sugli aspetti alimentari e nutrizionali;
- Supporto e collaborazione nei trattamenti di psicologia olistica;
- Supporto e collaborazione nelle attività di informazione sugli aspetti biologici, psichici e spirituali della persona;
- Supporto e collaborazione nella realizzazione degli incontri sull'impatto sociale ed ambientale dei diversi stili di vita personali;
- Supporto e collaborazione nella produzione di rimedi fitoterapici
- Supporto e collaborazione nell'elaborazione e distribuzione di un questionario alle persone che beneficiano delle cure
- Supporto e collaborazione nella raccolta dati e statistiche dell'impatto sulla comunità dell'approccio olistico e terapie alternative;
- Supporto e collaborazione nel monitoraggio e nella redazione di report bimestrali sull'andamento delle attività di progetto.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n. 1-2:

- Preferibile formazione in ambito sanitario (medicina, infermieristico, nutrizionale e fisioterapia) o psicologico;
- Preferibile buona conoscenza della lingua spagnola;
- Preferibile esperienza in attività operative e/o formative legate alla fisioterapia, nutrizione, assistenza socio-sanitaria, consulenza e monitoraggio psicologico/psicoterapico.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- rispetto degli orari previsti e le regole dalla struttura;
- cura e rispetto dei materiali utilizzati per la realizzazione delle attività;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio di ritrovarsi frequentemente senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi frequentemente senza collegamento internet;
- il disagio di ritrovarsi frequentemente senza acqua corrente.

Rischi politici e di ordine pubblico

SITUAZIONE POLITICA: Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA: Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrativa. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali, anche sulle principali arterie. In ragione di manifestazioni verificatesi a Juliaca (nella regione di Puno) e a Wanchaq, San Sebastián, Cusco, Machu Picchu e Ollantaytambo (nella regione di Cusco) il governo peruviano ha dichiarato lo stato di emergenza in tali aree. Si raccomanda ai connazionali presenti o in viaggio di esercitare prudenza, di informarsi accuratamente sulla situazione prima di intraprendere visite turistiche o spostamenti per via terrestre e di seguire

scrupolosamente le indicazioni delle Autorità locali. SEQUESTRI: Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela. MICROCRIMINALITA': Sussiste, inoltre, un elevato tasso di criminalità comune che, nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale, ha fatto registrare molteplici aggressioni.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI: Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini *Culicoides Paraensis*, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA: Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo. Dal 20 gennaio 2017 è stato dichiarato lo stato di emergenza che rimarrà in vigore per 70 giorni a seguito di fenomeni di vulcanismo in corso nelle zone attorno al vulcano Sabancaya, che si trova a 80 km da Arequipa e a 30 km circa da Chivay (nel canyon del Colca). I distretti interessati sono: Chivay, Achoma, Coparaque, Ichupampa, Lari, Maca, Madrigal, Yanque, Cabanaconde, Callalli, Lluta, Tuti, Tapay, Huambo, Huanca, Choco e Ayo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Perù e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Introduzione ai bisogni sanitari e igienico - nutrizionali del territorio di intervento
Introduzione all'approccio olistico e alle terapie alternative
Elementi sulla modalità di raccolta dati sui bisogni e accesso sanitario
Introduzione alle principali attività terapeutiche alternative: biodanza, agopuntura, riflessoterapia, idromassaggi ecc
Modulo sulla medicina naturale o alternativa
Introduzione agli interventi di de-tossificazione epato-biliari e depurativi
Conoscenze base sugli aspetti nutrizionali ed alimentari corretti
Modulo sull'implementazione delle visite sanitarie ed ecografiche alle donne del Centro
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato:**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
AUCI	Roma	VIA ETTORE XIMENES, 21 - 00197	06 - 92594613	www.auci.org

- ramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a auci@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: PERU DIRITTI UMANI E SVILUPPO SOCIALE 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.